



## **Ai docenti di matematica**

**Scarpino-Leonetti- Aiello-  
Tavernese-Lucente- Nudo -Foglia -  
Dionesalvi**

**F.S Katia Lombardo**

## **Apprendimento matematico: difficoltà specifiche**

L'apprendimento matematico avviene attraverso la costruzione della conoscenza numerica che implica lo sviluppo di processi lessicali (lettura e scrittura del numero), semantici (comprensione della quantità numerica), sintattici (comprensione del valore posizionale delle cifre) e di counting. Le difficoltà a scuola possono comprendere errori di applicazione, mantenimento e recupero di procedure, recupero di fatti numerici, difficoltà visuo-spaziali. E' l'analisi qualitativa dell' errore che permette al docente di riconoscere le componenti di elaborazione numerica coinvolte nel disturbo e di intervenire adeguatamente.

### **COSA FARE ?**

Fornire dimostrazioni  
Dare istruzioni esplicite  
Sostenere con guida esterna nelle fasi iniziali del compito  
Favorire l'autoverbalizzazione  
Rinforzare  
Dare tempo per la pratica  
Suddividere il momento pratico in fasi concatenate  
Fornire feedback sistematico  
Porre domande durante la pratica  
Costruire tabelle e rappresentazioni di dati  
Usare indicatori per evidenziare l'ordine spaziale e sequenziale dell'algoritmo

### **Come insegnare le abilità di studio**

- Predisporre periodicamente percorsi sulle abilità di studio, sulla preparazione di mappe concettuali, di schemi, sulle sottolineature
- Insegnare in classe a preparare un'interrogazione con le tecniche della simulazione
- Programmare le interrogazioni perché ciò responsabilizza e dà fiducia in se stessi



- Avvisare 10 minuti prima di interrogare, per dare il tempo di prepararsi psicologicamente
- Far spiegare ai ragazzi tra loro, in varie situazioni, i diversi metodi che ognuno usa per prepararsi, per stare attento, per studiare
- Usare materiale audiovisivo e tutti i sussidi possibili perché ognuno ha un diverso stile di apprendimento
- Richiedere tempi di attenzione contenuti e far riposare cinque minuti tra un'attività ed un'altra
- Proporre spesso il lavoro di gruppo; l'apprendimento cooperativo, oltre ad essere un ottimo strumento per lo sviluppo cognitivo, è estremamente motivante
- Cercare di fare in modo che ciò che deve essere studiato individualmente a casa sia stato prima chiarito in classe. Per gli alunni dislessici non si può prevedere la stessa quantità di esercizi e materiali di studio a casa e a scuola che si prevede per il resto della classe
- **Ricordarsi che gli alunni dislessici hanno bisogno di più tempo e non devono essere penalizzati per questo**
- Responsabilizzare i compagni per la lettura e la dettatura e concordare tutor coetanei, scelti da chi ha bisogno di aiuto.